

SCHEDA SIC
CAMPASSO - GROTTA SGARBU DU VENTU

Codice: IT1314723
Provincia: Imperia
Comuni del T. Arroscia: Pieve di Teco
Superficie complessiva: 105 ha
Superficie occupata nel bacino: 105 ha

Altitudine: 530-974 m.

I caratteri più significativi del sito sono legati al complesso ipogeo denominato "Sgarbu du Ventu – Bramosa" il cui sviluppo è superiore a 3 km, seppure sia stato esplorato finora per soli 600 metri circa. I substrati geologici appartengono all'Unità di Sanremo – Saccarello (Flysch di Sanremo) con prevalenza di marne , arenarie calcaree e argilliti. Dalla presenza delle grotte dipende una fauna troglobia di elevato interesse.

Il sito è vincolato dai DD.MM.del 24/4/85 e tutelato dalla legge regionale 14/90 dedicata alle aree carsiche.

Analisi degli Habitat

L'habitat che più caratterizza il sito è la grotta; nei dintorni di questa vi sono prati da fieno, boschi a prevalenza di castagno e formazioni riparie,

Elenco habitat presenti (Scheda Natura 2000 - Allegato I della Direttiva 92/43 -):

cod. 9260 *FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE* - Foreste di *Castanea sativa*

cod.8310 GROTTE NON ANCORA SFRUTTATE A LIVELLO TURISTICO

cod. 6510 *FORMAZIONI ERBOSE MESOFILIE* - Praterie magre da fieno a bassa altitudine

Habitat presenti nel sito e relativa valutazione (Scheda Natura 2000 - tab. 3.1):

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
			RELATIVA		
9260	20	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo
8310	1	Buona	15>=p>2%	Media o ridotta	Buona
6510	30	Significativa	2>=p>0%	Media o ridotta	Significativo

Componente floristica

Sono presenti alcune orchidee protette da norme regionali ed internazionali .

Specie floristiche importanti (Scheda Natura 2000 - tab. 3.3)

NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
ORCHIS TRIDENTATA	Molto rara	Convenzioni internazionali
ORCHIS USTULATA	Molto rara	Convenzioni internazionali

Componente faunistica

Tra le specie endemiche della fauna, troviamo il geotritone (*Speleomantes ambrosii*), e diversi invertebrati troglobi come *Carabus solieri liguranus*, *Duvalius gentilei*, *Troglohyphantes bonzanoi*, *Alpioniscus feneriensis*. Sono inoltre segnalati diversi chiroterteri compresi nell'allegato II della Direttiva 92/43 CEE.

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.c)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conserv	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
1304	Rhinolophus ferrum-equinum	Presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Eccellente
1303	Rhinolophus hipposideros	Presente				2%>=p>0%	buona	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Eccellente

Anfibi e rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Scheda Natura 2000 - tab.3.2.d)

COD	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
1994	Hydromantes strinatii	presente				2% >= p > 0%	media	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Buono

Altre specie faunistiche importanti (Scheda Natura 2000- tab. 3.3)

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Invertebrati	Alpioniscus feneriensis	rara	Specie endemiche
Invertebrati	Carabus solieri liguranus	rara	Specie endemica
Invertebra	Dolichopoda ligustica ligustica	rara	Altre motivazioni
Invertebrati	Duvallius gentilei	rara	Specie endemica
Rettili	Lacerta viridis	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Leptyphantes pallidus	rara	Altre motivazioni
Rettili	Podarcis muralis	comune	Convenzioni internazionali
Anfibi	Salamandra salamandra	comune	Convenzioni internazionali
Invertebrati	Troglohyphantes bonzanoi	Molto rara	Specie endemica

Vulnerabilità del pSIC

Anche se la vulnerabilità del sito è modesta, occorre mantenere nell'intorno della grotta sia ambienti boschivi ad elevata naturalità, sia prati e coltivi. Per una migliore tutela dei chirotteri si dovrebbero favorire tecniche biologiche di coltivazione nel contesto territoriale. Particolare attenzione va posta agli incendi che potrebbero valicare il confine Sud .